

I redditi 2017 in Romagna

Ricerca sui redditi dei cittadini romagnoli con focus sulle tre province



Cesena, 13 novembre 2018

*Ufficio Studi – CISL Romagna
Marco Amadori*

Nota metodologica

La ricerca ha come obiettivo conoscere in termini statistici le retribuzioni medie di alcune tipologie di “presentatore dichiarazione redditi” per l’anno di competenza 2017 delle tre province della Romagna.

Rispetto alla scorsa edizione l’ambito territoriale è più ampio in quanto comprende tutta l’Emilia-Romagna.

La fonte dati è rappresentata dalle dichiarazioni presentate attraverso i CAF Cisl presenti in regione.

Il campione è ritenuto percentualmente rappresentativo.



Il campione

provincia	anno 2017 (dichiarazione del 2018)			anno 2016
	nr. 730 CAF CISL	nr. totale dichiarazioni	peso del campione	nr. 730 CAF CISL
ROMAGNA	54.531	422.400	12,91%	52.960
FC	27.422	152.153	18,02%	26.573
RA	17.002	158.545	10,72%	16.450
RN	10.107	111.702	9,05%	9.939
BO	47.122	368.853	12,78%	49.019
MO	41.578	270.578	15,37%	42.246
RE	25.969	197.182	13,17%	25.540
PC	25.371	97.760	25,95%	24.862
PR	24.028	154.830	15,52%	23.894
FE	16.104	141.889	11,35%	15.935
EMILIA ROMAGNA	234.703	1.653.492	14,19%	234.458



Lavoratori e pensionati

Reddito medio campione lavoratori e pensionati			
provincia	2017	2016	Δ2017 su 2016
ROMAGNA	€ 21.122,14	€ 21.186,94	-64,80
RA	€ 21.965,55	€ 22.007,64	-42,09
FC	€ 21.291,40	€ 21.295,27	-3,87
RN	€ 19.244,15	€ 19.503,02	-258,87
BO	€ 25.083,04	€ 24.970,36	112,68
PC	€ 23.727,53	€ 23.884,50	-156,97
PR	€ 23.490,33	€ 23.360,15	130,18
RE	€ 22.834,28	€ 23.330,84	-496,56
MO	€ 22.050,50	€ 21.998,67	51,83
FE	€ 20.344,33	€ 20.607,57	-263,24
Emilia Romagna	€ 22.737,57	€ 22.868,67	-131,10

I lavoratori ed i pensionati **riminesi** nel 2017 hanno dichiarato il più basso reddito medio della regione per un valore di euro 19.244,15.

Quelli **ravennati** hanno dichiarato nel 2017 una media di euro 21.965,55 che è superiore ai redditi dei **forlivesi** e **cesenati**, nonché ai redditi dei riminesi, comunque inferiore alla media regionale del 3,4%.

CONSIDERAZIONI

È necessario migliorare la qualità del lavoro nei nostri territori per poter aumentare anche la capacità reddituale.



Lavoratori 1/2

provincia	2017	2016	Δ 2017 su 2016	Δ 2017 con ER	Δ % 2017 con ER
Romagna	€ 21.494,00	€ 21.883,17	-389,17	-€ 2.314,79	-9,72%
RA	€ 22.334,05	€ 22.268,17	65,88	-€ 1.474,74	-6,19%
FC	€ 21.826,55	€ 22.124,15	-297,60	-€ 1.982,24	-8,33%
RN	€ 19.340,89	€ 20.587,03	-1.246,14	-€ 4.467,90	-18,77%
BO	€ 26.610,22	€ 26.526,76	83,46	€ 2.801,43	11,77%
PC	€ 25.135,95	€ 24.983,49	152,46	€ 1.327,16	5,57%
MO	€ 24.172,90	€ 24.578,89	-405,99	€ 364,11	1,53%
PR	€ 24.144,41	€ 24.214,20	-69,79	€ 335,62	1,41%
RE	€ 23.494,83	€ 24.399,62	-904,79	-€ 313,96	-1,32%
FE	€ 21.485,65	€ 22.364,33	-878,68	-€ 2.323,14	-9,76%
Emilia Romagna	€ 23.808,79	€ 24.257,44	-448,65	€ -	0,00%



Lavoratori 2/2

I lavoratori della provincia di **Rimini** hanno un reddito medio di euro 19.340,89 che li classifica ultimi in regione, con un differenziale del 18,77% sulla media regionale.

A **Forlì-Cesena** i lavoratori presentano un reddito medio di euro 21.826,55 che è inferiore di euro 297,60 sul 2016 e dell'8,33% rispetto alla media regionale.

I lavoratori **ravennati** hanno il reddito medio più alto della Romagna con euro 22.334,05 che è leggermente superiore a quello del 2016 per euro 65,88, ma pur sempre inferiore del 6,19% rispetto alla media regionale.

CONSIDERAZIONI

Il differenziale negativo con il reddito medio regionale presenta una forbice che va dal 6,19% al 18,77%. Tale *gap* è presente solo a Reggio Emilia, ma per l'1,32%, ed a Ferrara per il 9,76%. In quest'ultimo caso occorre precisare che Ferrara è la provincia con il più basso Valore Aggiunto pro capite della regione (fonte CCIAA Romagna 2017), per cui potrebbe giustificarsi tale situazione, che però non si giustificerebbe per le province romagnole, se non per le seguenti cause: economia a basso valore aggiunto, lavoro irregolare, evasione fiscale e contributiva.



Under 35 - 1/2

provincia	2017	2016	Δ 2017 su 2016	Δ 2017 con ER	Δ % 2017 con ER
Romagna	€ 14.821,28	€ 16.404,84	-1.583,56	-€ 1.504,30	-9,21%
FC	€ 15.321,46	€ 16.812,00	-1.490,54	-€ 1.004,12	-6,15%
RA	€ 15.463,57	€ 16.522,88	-1.059,31	-€ 862,01	-5,28%
RN	€ 12.783,94	€ 15.154,95	-2.371,01	-€ 3.541,64	-21,69%
BO	€ 18.141,16	€ 18.336,00	-194,84	€ 1.815,58	11,12%
PC	€ 17.429,89	€ 17.159,73	270,16	€ 1.104,31	6,76%
PR	€ 16.355,44	€ 16.458,40	-102,96	€ 29,86	0,18%
RE	€ 16.306,39	€ 16.935,16	-628,77	-€ 19,19	-0,12%
MO	€ 16.739,43	€ 16.574,76	164,67	€ 413,85	2,53%
FE	€ 14.761,93	€ 15.367,35	-605,42	-€ 1.563,65	-9,58%
Emilia Romagna	€ 16.325,58	€ 16.599,60	-274,02	€ -	0,00%

Under 35 - 2/2

La situazione reddituale dei lavoratori *under 35* a **Rimini** presenta il record negativo in regione con un valore assoluto di euro 12.783,94 che è notevolmente più basso rispetto al 2016 ed inferiore del 21,69% sulla rispettiva media regionale.

A **Ravenna** la dichiarazione fiscale media degli *under 35* è di euro 15.463,57 risultando maggiore di quelle riminesi e forlivesi-cesenati, comunque più bassa di euro 862,01 sulla pari media regionale, ovvero del 5,28%.

A **Forlì-Cesena** in termini assoluti la media dei redditi degli *under 35* è di euro 15.321,46 minore di euro 1.004,12 rispetto alla media regionale, pari al 6,15%.

CONSIDERAZIONI

Se la condizione dei lavoratori romagnoli è peggiore della media regionale, quella degli *under 35* è ancor più critica in quanto alle difficoltà dei primi, si aggiungono altre problematiche: la ricerca del lavoro, lavori soprattutto precari, retribuzioni basse dovute all'inquadramento iniziale di base.

Questi risultati confermano appieno la recente ricerca della Caritas di Rimini intitolata "Poveri giovani", in cui gli stessi ragazzi intervistati denunciano il lavoro sottopagato e irregolare.

Il mondo delle imprese deve assumersi le proprie responsabilità rispetto alle ricadute sociali del non rispetto dei contratti di lavoro.

Con entrate così esigue i ragazzi hanno ovviamente difficoltà nel programmare la propria vita e confidano nell'azione di sostegno dei familiari oppure migrano all'estero o in altre città italiane.



Donne e uomini

provincia	Δ €	Δ %
Romagna	-€ 6.316,53	-25,48%
RN	-€ 7.088,19	-27,30%
RA	-€ 6.064,37	-24,20%
FC	-€ 5.902,91	-26,42%
BO	-€ 10.573,75	-34,55%
RE	-€ 9.155,43	-31,44%
PR	-€ 9.015,16	-31,48%
MO	-€ 8.308,34	-29,71%
FE	-€ 7.724,15	-25,42%
PC	-€ 7.606,00	-30,11%
Emilia Romagna	-€ 8.032,64	-28,70%

La “questione di genere” nei redditi dei lavoratori è presente nel **riminese** con una differenza marcata: le lavoratrici hanno redditi minori del 26,42% in confronto a quelli maschili.

Anche a **Ravenna** persiste questo differenziale per un valore del 27,30% che è la maggiore del campione romagnolo, mentre a **Forlì-Cesena** si registra un *gap* minore del 24,20%.

CONSIDERAZIONI

La differenza media dei redditi tra donna e uomo in Romagna è minore della media regionale. Questo dato non va letto positivamente, in quanto i redditi medi dei lavoratori romagnoli sono già più bassi di quelli regionali pertanto la compressione non può esercitarsi oltre.

In termini generali si conferma che le donne spesso svolgono attività lavorative meno qualificate e meno retribuite degli uomini.

Pensionati 1/2

provincia	2017	2016	Δ 2017 su 2016	Δ 2017 con ER	Δ % 2017 con ER
Romagna	€ 21.337,00	€ 21.044,43	292,57	-€ 424,52	-1,95%
RA	€ 22.487,50	€ 22.256,87	230,63	€ 725,98	3,34%
FC	€ 21.141,01	€ 20.773,15	367,86	-€ 620,51	-2,85%
RN	€ 19.689,07	€ 19.410,03	279,04	-€ 2.072,45	-9,52%
BO	€ 23.888,28	€ 23.500,47	387,81	€ 2.126,76	9,77%
PR	€ 22.309,39	€ 21.958,70	350,69	€ 547,87	2,52%
PC	€ 22.080,69	€ 22.089,06	-8,37	€ 319,17	1,47%
RE	€ 21.802,25	€ 21.835,92	-33,67	€ 40,73	0,19%
MO	€ 20.095,39	€ 19.792,04	303,35	-€ 1.666,13	-7,66%
FE	€ 19.197,23	€ 19.173,73	23,50	-€ 2.564,29	-11,78%
Emilia Romagna	€ 21.761,52	€ 21.571,00	190,52	€ -	0,00%



Pensionati 2/2

Le dichiarazioni dei pensionati di **Rimini** sono lo specchio di quelle dei lavoratori attivi. La media assoluta è di euro 19.689,07 che è aumentata di euro 279,04 sul 2016, ma segna una distanza negativa del 9,52% sulla media regionale, ponendo i pensionati riminesi al penultimo posto in regione prima dei ferraresi.

I pensionati **ravennati** dichiarano una media assoluta di euro 22.487,50 che è aumentata di euro 230,63 sul 2016, unico aumento in Romagna, ed è la seconda più alta in regione dopo quella dei pensionati bolognesi.

A **Forlì-Cesena** si registra la media di dichiarazione di euro 21.141,01 che è incrementata di euro 367,86 sul 2016, ma è negativa del 2,9% sulla media regionale: infatti è la quartultima in Emilia-Romagna.

CONSIDERAZIONI

Redditi di lavoro bassi danno pensioni basse e questo apre un problema sociale in quanto le amministrazioni locali e la sanità saranno chiamate ad intervenire con politiche socio-sanitarie che coprano un'area più vasta di pensionati. Ne conseguiranno costi più alti per la collettività con rischio di riduzione dei servizi pubblici.

Le imprese e le istituzioni non possono eludere che un'economia a basso valore aggiunto e basse retribuzioni si scaricherà negativamente sulla qualità della vita in Romagna.



Le proposte della CISL Romagna

Dall'analisi di questo dossier CISL Romagna presenta tre proposte alle istituzioni ed alle imprese con l'intento di aprire un confronto costruttivo che porti a decisioni operative.

- 1) La necessità di azioni strategiche tra i comuni delle tre province romagnole. La redazione di un Piano Strategico Romagnolo può essere il primo banco di prova del Sistema Romagna, una priorità che va assolutamente realizzata per favorire uno sviluppo quantitativo e qualitativo, per attirare investimenti e per incrementare il benessere.
- 2) Attivare un volano con istituzioni, università e parti sociali che indirizzi le imprese romagnole verso attività ad alto valore aggiunto. Solo così si potrà migliorare la qualità dell'economia romagnola, distribuire più ricchezza ai lavoratori e ai pensionati, costruire un welfare adeguato ai nuovi bisogni.
- 3) Adeguare i premi di produttività per i lavoratori all'andamento positivo delle imprese tramite la contrattazione aziendale e territoriale anche per godere delle agevolazioni fiscali previste.

